

MIGLIAIA IN CORSO BUENOS AIRES E IL 19 SI REPLICA

# Assalti alla polizia, caos sul Lambretta

Sardone: tra i bravi ragazzi del corteo, anche il centro sociale cui il Comune ha regalato una sede

**ALESSANDRO ASPESI**

■ Da presidio in piazza della Scala a violento attacco diretto contro le forze dell'ordine. È così che, nella tarda serata di martedì, quella che sarebbe dovuta essere una pacifica manifestazione si è trasformata in un'aggressione diretta contro polizia e carabinieri in Porta Venezia.

Un vero e proprio assalto con bombe carta e lancio di bottiglie culminato con l'irruzione dei manifestanti in corso Buenos Aires dove residenti e negozianti si sono ritrovati ostaggio di circa 4000 pro-Pal. Ed è più che evidente che la scelta degli antagonisti di invadere con striscioni inneggianti alla fine di Israele uno dei salotti buoni di Milano, proprio mentre l'esercito con la stella di Davide lancia la sua offensiva su Gaza, è un pessimo auspicio.

Soprattutto in previsione dell'appuntamento che i propal si sono dati per venerdì 19 in Largo Cairoli. Proprio ieri infatti la Camera del Lavoro di Milano, insieme ad Anpi e Arci, ha annunciato per quella data una manifestazione per chiedere l'immediato cessate il fuoco a Gaza e per sostenere la campagna internazionale Global Sumud Flotilla a fianco del popolo palestinese. Per non parlare poi dell'appuntamento nazionale di Roma del 22 settembre. Un'altra giornata di passione sponsorizzata dai sindacati di base «per

manifestare il sostegno incondizionato alla missione umanitaria della Flotilla e chiedere la tutela dei volontari impegnati a portare aiuti al popolo palestinese». Appuntamenti che si preannunciano caldi vista la drammatica evoluzione della situazione mediorientale.

In testa al corteo ieri sera c'erano i militanti del Lambretta, storico centro sociale milanese che proprio lo scorso 29 marzo aveva riaperto i battenti nella nuova sede di via Rizzoli 13, un complesso di 300 metri quadri assegnato senza gara dal Comune di Milano dopo che un bando aveva visto una sola partecipante, la società Kociss, subito ritirati.

Un vero e proprio regalo per un centro sociale che nel giro di 12 anni ha occupato diversi edifici in piazza Ferravilla, via Cornalia, via Canzio, via Val Bogna e appunto via Edolo. Tanto che appena messo piede in via Rizzoli il direttivo del Lambretta aveva parlato di «vittoria dei centri sociali che da decenni continuano a pompare sangue vivo nelle arterie della metropoli». Sulla vicenda interviene Silvia Sardone, consigliere comunale della Lega che parla di «vergognoso assalto del Lambretta alla polizia. Ieri sera, con la solita scusa della "Palestina libera", migliaia di "bravi ragazzi" coccolati da Pd e compagni hanno assaltato la polizia nonostante i divieti di corteo», ha spiegato Sardone. «Tra loro, in prima linea, c'erano quelli del centro sociale Lambretta, cui il Comu-

ne di Milano ha regalato uno spazio in via Rizzoli». Chi oscilla «tra abusivismo e violenze, non può essere premiato», conclude l'esponente del carroccio Indignato anche Riccardo De Corato.

L'esponente di FdI parla di «nuovo e vergognoso attacco alla polizia». Preoccupazione anche da parte di Massimiliano Pirola, segretario provinciale SAP Milano.

«I fatti accaduti nella serata di martedì in Corso Buenos Aires, durante il corteo Propal, sono stati caratterizzati da attacchi indiscriminati alle Forze dell'Ordine e per questo richiedono una reazione ferma e senza ambiguità», spiega Pirola «eventi come questi non sono manifestazioni di dissenso ma puri atti di violenza che mirano a colpire chi quotidianamente tutela la sicurezza dei cittadini».



Peso: 22%